

Progettare e valutare per competenze

I.C.S. Via Fratelli Cervi MI2 Segrate (Mi)

Università Bicocca

Prof.ssa Elisabetta Nigris,

Paola Catalani, Ambra Cardani

paola.catalani@unimib.it

ambra.gmg@gmail.com

Calendario incontri

- 1. 3 aprile h 16:45-19:30**
I compiti autentici per valutare competenze
- 2. 3 maggio h 16:45-19:30**
Progettare compito autentici

10 h di consulenza ai docenti

Un aspetto che ti porti a casa

Una domanda aperta

Il compito autentico e la valutazione di competenze

Obiettivi

Conoscenze:

apprendimenti teorici che possono essere verbalizzati ed esplicitati

Possono essere:

- Soggettive e oggettive
- Esplicite implicite
- Semplici e complesse
- Dichiarative e procedurali

Abilità:

- conoscenza ed esperienza necessaria per l'esecuzione di un compito specifico
- capacità funzionale di fronte a compiti (determinati e specifici)

Competenze:

capacità di:

- orientarsi in situazioni, questioni, problemi, contesti;
- distinguere e interrelare diversi approcci (modi di leggere) la realtà, i problemi;
- cogliere la logica interna delle/alle azioni (cognitive e non)
- capacità di orientarsi e trovare strategie di risoluzione a problemi reali formali inediti o in situazioni nuove

Il compito autentico

“Compiti che chiamano in causa **processi cognitivi complessi** come il pensiero critico, **la ricerca di soluzioni**, la rielaborazione di contenuti e procedure, implicano dunque la mobilitazione di diversi apprendimenti che trascendono gli ambiti disciplinari, verso invece **competenze interdisciplinari**. Si tratta dunque di prove che **mirano a contesti di realtà**, o in caso di impossibilità di traduzione in questo senso del lavoro scolastico, di una realtà simulata, questo carattere autentico aiuta ad aumentare la **significatività del compito** da parte del soggetto”

(Capperucci, 2011, p.34).

Il compito autentico

“Problema **complesso, aperto** posto agli studenti come mezzo **per dimostrare qualcosa**”

(Glatthorn, 1999)

“Compiti non-algoritmici, complessi, hanno **più soluzioni, implicano giudizi e interpretazioni**, richiedono l’applicazione di **diversi criteri**, comportano **incertezza, un apparente disordine, sono compiti faticosi**”

(Resnick, 1987)

I compiti che “mirano a
contesti di REALTÀ” sono
sempre AUTENTICI?

I compiti che “non mirano a
contesti di REALTÀ” possono
essere AUTENTICI?

B. Balconi



Mobilizzazione degli studenti

Gli studenti per la risoluzione del compito mettono in atto:

- Risorse cognitive
- Sociali
- Affettive
- Relazionali

“In un approccio per competenze si richiede allo studente un modo diverso di porsi di fronte all’esperienza di apprendimento, in termini di **co-produzione di una conoscenza da costruire e da condividere**”

(Perrenoud, 2003).

“DEVOLUZIONE DEL COMPITO”

- Poter scegliere
- Poter decidere
- Poter applicare e sperimentare
- Poter cambiare secondo una logica

Il compito autentico: quali caratteristiche?

- Deve avere un **senso** per il gruppo, cioè essere connesso al percorso di apprendimento che la classe sta facendo
- È un compito in cui l'insegnante **sollecita implicitamente** il ricorso alle **abilità e conoscenze** richieste, non le include nella consegna
- È un compito **sfidante, complesso**, *un gradino sopra* le competenze del gruppo classe (per questo è meglio che la consegna sia scritta)
- Prevede dei **vincoli** che i bambini/ragazzi devono rispettare
- Può anche non avere un destinatario e uno scopo *reali/realistici*
- Deve avere un tempo e un modo di **restituzione** da parte dell'adulto e/o del gruppo, restituzione sul processo e sul prodotto (se e quando è previsto)
- ...

Analisi critica del compito autentico

- viene recuperato il sapere pregresso?
- si sollecita l'uso di processi cognitivi complessi?
- ci si riferisce a contesti significativi e reali?
- si punta a stimolare l'interesse degli studenti?
- si offrono differenti percorsi risolutivi?
- si propongono compiti sfidanti per gli studenti?